



Dimensionamento, si va verso un unico polo professionale

Scuola La giunta regionale delibera l'accorpamento dell'istituto Einaudi-Mattei con il San Benedetto, è già polemica



IL CASO

MARIANNA VICINANZA

Arriva come una doccia gelata l'ufficialità del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche 2024/2025 contenuto nella delibera di giunta N. 53451 del 27 dicembre scorso. Il piano prevede per Latina un unico accorpamento, ma rilevante, per ben tre istituti professionali storici del capoluogo, di cui due già uniti come dirigenza: l'istituzione di un nuovo Istituto di Istruzione superiore mediante aggregazione dell'istituto "San Benedetto" con l'istituto "Einaudi-Mattei". In sostanza i tre istituti diventeranno un polo professionale, perderanno una dirigenza e un Dsga e avranno la medesima segreteria dal prossimo anno scolastico mentre non è chiaro se ci sarà qualche cambiamento anche sul fronte delle sedi. Il piano ha però salvato le scuole delle Isole, che erano in una situazione critica sul fronte delle iscrizioni e con un istituto, quello di Ponza che ad oggi è l'unico sottodimensionato sul nostro territorio (appena sotto i 400 alunni). Una decisione quella di unire i due istituti professionali del capoluogo che sorprende anche perché non era contenuta nella proposta contenuta nel piano provinciale di dimensionamento scolastico. Non mancheranno su questo punto le reazioni dei sindacati che già si erano fatti sentire

I CRITERI SEGUITI

Il piano ha seguito questi criteri, contenuti nella delibera di giunta: creazione di istituzioni scolastiche con un numero di alunni adeguato a garantire una media regionale tendenzialmente di 900 alunni; - creazione di istituzioni scolastiche volte a garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione e infine aggregazione di istituzioni scolastiche in base alla prossimità territoriale.



spiegando che sia nell'osservatorio facendo notare che sia nelle prime linee guida era stato spiegato che non sarebbero stati toccati gli istituti superiori per tutte le province del Lazio per aspettare la riforma dei tecnici professionali che prevede già dei tagli all'organico e la quadriennalità in via sperimentale. Poi con le linee guida di inizio dicembre e nella conferenza regionale permanente sono state cambiate le cose sono cambiate, si è parlato di 14 istituti da rivedere, comprese le superiori. «Mai come quest'anno sono state completamente disattese le delibere della conferenza permanente regionale e degli osservatori provinciali senza tener conto delle territorialità e delle situazioni particolari a livello

provinciale - spiega Patrizia Giovannini della Gilda Unams - Latina non doveva rientrare in nessun caso nelle forme di dimensionamento e non c'era motivo di farlo con i due istituti professionali, l'Einaudi Mattei conta 650 iscritti, il San Benedetto 700. Ora con questa decisione andiamo a creare un mega istituto sovradimensionato. Già stiamo ricevendo chiamate dalle assemblee e dai collegi, ci chiediamo cosa succederà ai progetti Pnrr avviati per singola scuola, e a questo si unisce il disagio di una unica segreteria che rischia di essere dislocata. Ha deciso l'Usr Lazio senza ascoltare le richieste delle parti sociali e degli Enti che rappresentano i territori». Critiche anche dal Pd Lazio



L'assessore regionale alla scuola Giuseppe Schiboni ed Eleonora Mattia, membro della Commissione Diritto allo Studio e Istruzione alla Pisana.

con Eleonora Mattia, membro della Commissione Diritto allo Studio e Istruzione alla Pisana. «Una scelta irresponsabile, con cui la Regione Lazio agisce a scapito dei propri territori e di tutta la comunità scolastica - spiega - in netto contrasto con il parere contrario espresso solo qualche settimana fa dalla Conferenza regionale permanente sull'istruzione. L'assessore Schiboni venga in commissione a spiegare l'urgenza di rendere esecutivo un provvedimento così dannoso per il diritto allo studio e quali saranno l'impatto sulla rete scolastica regionale e sulla roadmap prevista per eventuali futuri tagli». «Le polemiche innescate dall'approvazione della deliberazione di giunta sul Piano di Dimensionamento sono meramente strumentali - replica invece l'assessore Schiboni - nessuna scuola è stata cancellata, nessun servizio sottratto agli studenti e ai territori. Come Regione abbiamo proceduto a quanto previsto dalla normativa nazionale e nello specifico dal Decreto Milleproroghe 2024 approvato dal Consiglio dei ministri il 28 dicembre 2023 che porta il dimensionamento da 37 a 20 dirigenze scolastiche. Lo spostamento delle sedi dei dirigenti non implica alcun colpo di mano a svantaggio del diritto allo studio e del presidio dei territori. Questa giunta era e resta dalla parte degli studenti per i quali ci batteremo sempre». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro L'analisi critica dell'ex assessore alla scuola Proietti

«Tradite le vocazioni degli istituti»

IL COMMENTO

Aveva già criticato la decisione prima di Natale l'ex assessore alla scuola ed esponente del Pd Gianmarco Proietti. Ora che la delibera sul dimensionamento è ufficiale questo è il suo commento: «La scuola è una realtà tanto complessa quanto delicata. Ogni scelta ricade sul territorio e ne altera il suo sviluppo futuro. Ogni scelta condiziona la vita quotidiana dei giovani, che dovremmo rispettare e sostenere. Il nuovo

«Fatta una scelta ibrida che dimostra l'assenza di una visione sulla scuola e sul territorio»

piano di dimensionamento sembra ignorare tutto questo e muoversi con banale quanto violenta ragioneria monetaria. Ignorare la dimensione scolastica tecnica agraria e chimica per una sola valutazione numerica vuol dire privare un territorio di una risorsa culturale che se fosse stata rilanciata poteva e doveva essere fondamentale. Vuol dire tradire la vocazione originaria dell'istituto San Benedetto da un lato e svilire gli indirizzi dell'Istituto Mattei e dell'Istituto Einaudi, che poco hanno da condividere con gli in-

L'esponente del Pd ed ex assessore alla scuola Gianmarco Proietti con il segretario Omar Sarubbo

«Il piano si muove con banale quanto violenta ragioneria monetaria»



dirizzi alberghiero e agrario. Il polo professionale è importante come lo è quello tecnico e quello dei licei. Eppure si è fatta una scelta ibrida che dimostra l'assenza di una visione sulla scuola e sul territorio, mossa solo da valutazioni economicistiche. Accorpare due scuole non è un'operazione senza conseguenze. Per questo era stato creato un processo di partecipazione e condivisione ad ogni livello: in Comune con le riunioni con i dirigenti scolastici e la Consulta Cittadina della Scuola che ha al suo interno una com-

missione sul dimensionamento che dovrebbe essere ascoltata, in Provincia, con riunioni e assemblee a cui partecipano gli assessori e i dirigenti dei comuni, e in regione nell'assemblea permanente della Pubblica Istruzione, dove partecipano gli assessori delle città capoluogo, l'Usr e tutte le rappresentanze sindacali. Decidere ignorando ogni processo di condivisione è tradire l'idea politica che dovrebbe animare le scelte sulla scuola: la condivisione e la partecipazione del processo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA